

## **CATANIA COME VENEZIA**

Siamo alle solite! Al primo acquazzone stagionale questa Provincia è già stata messa a dura prova. Ogni emergenza, ogni stato d'allerta si trasforma in un facile argomento di ironia e recriminazioni.

I disagi e le imprecazioni di molti cittadini sono spesso captate dal parafulmine della macchina del soccorso che, speriamo, non diventi capro espiatorio di una organizzazione oramai ridotta all'osso, da anni di ristrettezze e "revisioni di spesa". I comuni sono senza soldi, le province risulterebbero abolite, le regioni, forse, troppo lontane, le prefetture schierate a difesa di uno Stato in difficoltà, che nella sua fase di riorganizzazione ed ottimizzazione delle spese, taglia inesorabilmente i servizi ai cittadini e difende ancora privilegi medievali, che spaccia per "costo della democrazia".

Noi Vigili del fuoco abbiamo subito sulla nostra carne tutte le "revisioni di spesa" che i diversi governi ci hanno propinato. Diverse denunce sono partite da questo Coordinamento per dare voce ad una categoria che, sebbene senza mezzi e senza riconoscimenti economici adeguati, ogni giorno è e rimane a fianco dei cittadini.

Vogliamo essere trasparenti e senza fare difese corporative intendiamo denunciare le inadeguate misure preventive che hanno portato ad avere una risposta operativa assolutamente insufficiente a fronteggiare eventi del 9 settembre scorso.

Per ore l'utenza è rimasta incollata al telefono per cercare di parlare con un operatore V.F. senza riuscirvi. Era forse difficile prevedere qualche centralinista in più? Non solo: poche squadre in tutta la provincia ed anche in città. Centinaia le chiamate e le richieste d'intervento; alcune anche urgenti e con pericolo di vita. Probabilmente, qualche squadra in più, a tempo debito, avrebbe dato una mano e avrebbe fatto rischiare meno la popolazione e gli stessi operatori del soccorso.

La congiuntura è tragica. Sebbene a Roma nuovi aspiranti Vigili del fuoco hanno cominciato un corso di formazione, prima di marzo non saranno ai Comandi e comunque il loro numero è lungi dal colmare la carenza d'organico in atto a Catania. Ricordiamo l'impossibilità di aprire il Distaccamento Catania Nord a San Giovanni Galermo, proprio per mancanza di personale: un enorme spreco di risorse immolate ad un'inefficienza amministrativa centrale, incapace di programmare e bloccata da anni di immobilismo legislativo e giudiziale, conseguenze queste dovute all'applicazione di una legge di ordinamento sbagliata e rigida.

Chiediamo al Comando dove sono i Dispositivi di Protezione Individuale per scenari d'acqua, per la squadra di soccorso. Dobbiamo aspettare che qualcuno si faccia male prima di acquistarli? Prima di formare il personale? Vorremmo affrontare questi fenomeni naturali con più tranquillità. Con la tranquillità di riportare la pelle a casa. Con la consapevolezza di aver dato aiuto alla popolazione.

L'antropizzazione del clima e le sue manifestazioni sempre più spesso violente, saranno la normalità nel nostro nuovo rapporto con la natura. La crescita culturale e tecnica di un Corpo come i Vigili del fuoco deve tenere in considerazione questi fenomeni, investendo in attrezzature, mezzi e formazione che, ad oggi, sono piuttosto carenti se non assenti; almeno qui a Catania.

Chiediamo risorse aggiuntive per richiami straordinari, per dotarci di qualche squadra supplementare e dare una migliore e professionale risposta all'utenza, in occasione di allerta meteo, che riguarderanno il nostro territorio.

Chiediamo risorse per la formazione e l'acquisto di attrezzature adeguate ad affrontare contesti operativi alluvionali, affinché l'acqua e i pericoli che porta con se, non diventino terreno di difficoltà per il soccorso.

**Dirottiamo i soldi pubblici di tanti sprechi e privilegi in servizi al cittadino, in sicurezza e rilancio dell'economia.**

IL COORDINAMENTO FPCGIL VVF CT